

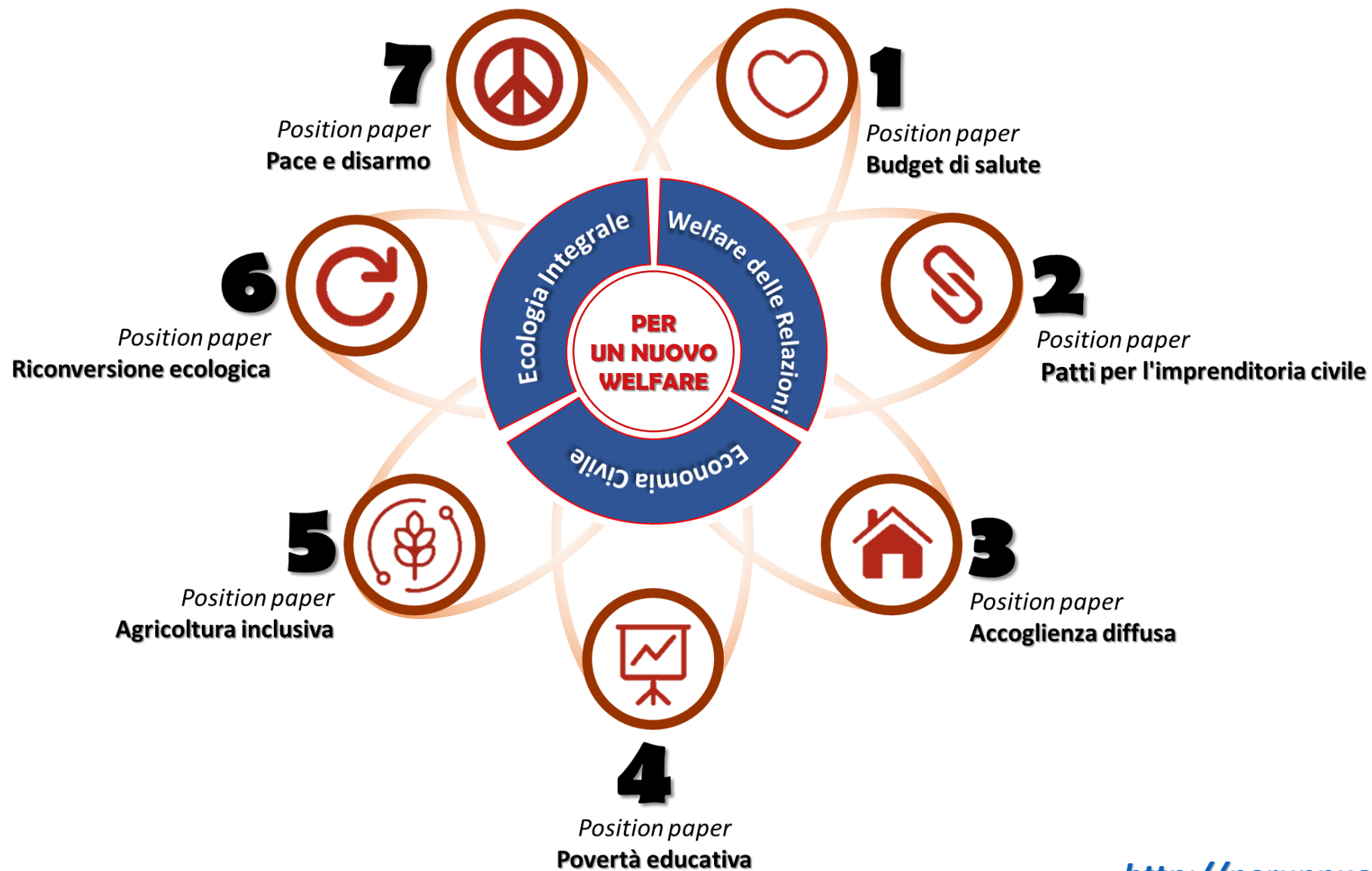
# PER UN NUOVO WELFARE

*Le proposte della Società civile*

**Angelo Moretti**

*Presidente della Rete di Economia Sociale Internazionale Res-Int  
Presidente Rete di Economia civile Sale della Terra  
Referente della Rete dei Piccoli Comuni del Welcome*





<http://perunnuovowelfare.it/>



## Contesto

- La previdenza è divenuta un asset finanziario per la libera concorrenza tra gli imprenditori dell'assistenza: autorizzati dalle Regioni a costruire il mercato concorrente dell'offerta di strutture protette che pagheranno le famiglie, gli assistiti stessi sino a 4 quinti della pensione, le Aziende sanitarie per le quote spettanti e, se poveri, il civilmente obbligato (il Comune) che si può rivalere sui beni dell'assistito;
- Le Regioni sono impedito, per non turbare la regola europea della concorrenza, a programmare e scegliere il modello di assistenza che gli investitori considerano più profittevole/sostenibile
- La sanità efficiente del nostro welfare ha costi elevatissimi proprio nella presa in carico dei cosiddetti pazienti dalle porte girevoli, pazienti che entrano ed escono dalle cliniche e dalle strutture, come dalle carceri e dalle comunità terapeutiche, con il sistema delle rolling doors, perché vivono in una condizione di fragilità non transitoria ma esistenziale.

## Azioni Specifiche

- **Chiediamo e proponiamo di riprendere il cammino della legge 833/78 fondata sulla prevenzione e la medicina territoriale, superando definitivamente le leggi 502 e 517 del 1992 e rivisitando il titolo quinto della Costituzione.**
- **Chiediamo di stabilire che il finanziamento pro-capite del Servizio Sanitario Nazionale non separi le aziende ospedaliere da quelle territoriali. L'ospedale e il territorio devono essere integrati anche nella didattica e nella ricerca/innovazione.**
- **Chiediamo di riconvertire i costi delle rette individuali per strutture protette sia previste che in essere, in investimenti produttivi di salute e sviluppo umano ed economico locale attraverso progetti terapeutico riabilitativi personalizzati con budget di salute.**
- **Chiediamo di sostenere la scelta di permanere nella propria casa, con la propria famiglia e nella propria comunità utilizzando il Budget di Salute, anche a sostegno del caregiver**
- **i Drg delle prestazioni sanitarie devono avere una computazione olistica di tipo sociosanitaria, includendo i costi sanitari e sociali delle cure efficaci e della salute**
- **Il Budget di Salute è l'unità di misura che indica quante/quali risorse umane, tecnico/professionali, economiche e per quanto tempo si devono investire per modificare la qualità dell'habitat istituzionale e sociale insieme con persone affette da gravi malattie croniche, cronico e/o eredo degenerative e con tutti i cittadini di qualsiasi età e provenienza che esprimano necessità di integrazione ai bisogni primari e carenza di accesso ai diritti universali**
- **Il sistema pubblico fa parte di queste imprese sociali anche attraverso fondazioni partecipate o imprese sociali miste, aiutandone il controllo di gestione programmatico, economico, attuativo.**
- **In carcere durante il lockdown hanno fatto ingresso le nuove tecnologie. La sospensione forzata dei colloqui visivi con i familiari ha obbligato gli istituti a sostituirli con le videotelefonate tramite smartphone. La speranza è che all'auspicata riapertura degli istituti non si torni indietro eliminando il ricorso a queste nuove tecnologie, che sono invece preziose per aumentare i contatti con le famiglie, con la scuola e l'università**

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Proposte:

- **Lo Stato deve entrare nella programmazione strategica sociosanitaria per la popolazione partecipando alla capitalizzazione delle imprese esistenti o da costituire e/o allargare per la produzione autonoma nazionale di sussidi tecnologici per la qualità di vita delle persone fragili**
- Lo strumento imprenditoriale viene agito da **compagini societarie mutuali disponibili ad includere in qualità di soci fruitori/soventori** e progressivamente, laddove possibile lavoratori, **almeno il 30% di persone** così come da art.4 L.381 e/o legge 68: tali compagini, per le loro finalità statutarie, sono prioritarie nella presa in carico congiunta delle persone con Budget di Salute.
- **È un project financing personalizzato** e finalizzato a ricostruire il diritto/responsabilità condivisi di poter vivere lavorare e abitare in un luogo scelto dalla persona stessa. Il **processo di capacitazione chiamato progetto terapeutico riabilitativo personalizzato** richiede il concorso di plurime competenze tecnico/professionali/umane/intersoggettive/economico/gestionali/imprenditoriali /aziendali /artistico /creative.

## Ricadute:

- **La valutazione dei Budget di Salute è, infatti, sugli esiti degli interventi e non sulle procedure** e presume di trasformare la persona, il suo contesto familiare e sociale in risorsa
- **Il Budget di Salute integra risorse sanitarie, sociali, educative, umane, professionali, economiche sia della persona stessa sia della famiglia sia della comunità locale partendo dalla presa in carico congiunta tra sistema pubblico — i servizi — e sistema privato — i corpi intermedi contestuali, la persona stessa e la sua famiglia**
- **Le risorse economiche messe dal sistema pubblico sono temporalizzate, ad intensità variabile a seconda del bisogno, date figurativamente alla persona che le gira contrattualmente al corpo intermedio iscritto come idoneo dall'azienda sanitaria previo avviso pubblico aperto dove l'azienda sanitaria e gli ambiti sociosanitari territoriali stabiliscono le regole per il conseguimento dell'idoneità/disponibilità e per le verifiche**

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



- La salute dell'ambiente, dell'agroalimentare e dell'allevamento deve essere inquadrata non semplicemente in un ruolo difensivo ed ispettivo delle autorità sanitarie locali, ma quale investimento di sviluppo delle Aziende Sanitarie congiuntamente alle politiche sociali, lavorative ed ambientali dei Comuni

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



- La scelta di permanenza si può sostenere con forme di condivisione intergenerazionale, come dimostrato dall'esperienza della **“Casa dei Nonni di Forlì” promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII**, in cui è fondamentale la relazione di mutuo aiuto fra giovani ed anziani, non consanguinei ma a sostegno l'uno dell'altro;
- Il metodo dei progetti terapeutico riabilitativi personalizzati nasce dal dipartimento di salute mentale, dal coordinamento sociosanitario delle unità sanitarie locali, **dal Comune e dalla Provincia di Pordenone e dall'area collaborativa dell'Oms del Centro Studi della Regione FVG** negli anni ottanta in co-progettazione, cogestione, coproduzione con le prime cooperative sociali allora legiferate finalizzate e definite come strutture operative dei sevizi sociosanitari per l'inserimento lavorativo e abitativo delle persone da de-istituzionalizzare e per quelle a rischio di abbandono o di istituzionalizzazione.
- La sua applicazione si è diffusa in **FVG e in varie Regioni italiane, Treviso, Brescia, Milano, Biella, Torino, Parma, Bologna, Modena, Perugia, Roma, Caserta, Napoli, Benevento, Salerno, Lecce, Foggia, Lamezia, Reggio Calabria, Messina, Catania, Cagliari**, con l'implementazione di successo della regione Campania che raccogliendo lo stimolo e le pratiche dei ragazzi di don Pepe Diana del consorzio Nco, dell'Azienda sanitaria e di tutti i comuni di Caserta<sup>2</sup>, approva la prima legge regionale frutto di lotta strenua sui Budget di Salute. O la **Fondazione di Comunità di Messina** che all'interno del progetto Uomini del Sud, realizzato dalla **Rete dell'Economia Sociale Internazionale Res-Int** su finanziamento da parte della Fondazione Con il Sud, sostiene la deistituzionalizzazione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari del Sud e le fasi di riabilitazione, inclusione e socializzazione dei loro internati

Principalmente pubblico

Principalmente privato

Nb funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Contesto

- La crisi economica e sociale che seguirà a questa emergenza sanitaria sarà anche 5 volte superiore alla grande crisi del 2008 e del 2009 da cui ancora l'Italia non era uscita.
- Il «dopo» dopo dovrà essere centrato sulla concreta ricerca di “nuovi modelli economici” che tengano conto anche della presenza di shock come quelli provocati da una pandemia, che sappiamo possono ripetersi di fronte agli sconvolgimenti ambientali ed ai disastri ecologici annunciati da fonti autorevoli delle scienze mondiali.
- Secondo uno studio della Banca d'Italia fino a 260mila famiglie potrebbero cadere in povertà se l'emergenza durasse due mesi. Numero destinato a salire a 360mila se la pandemia dovesse prolungarsi
- Nello scenario attuale abbiamo, infatti, **tre grandi strumenti**, non necessariamente alternativi, di sostegno al reddito delle famiglie e dei lavoratori: **gli ammortizzatori sociali** che sono andati in deroga anche per le piccole imprese e tutelano tutta la platea del lavoro dipendente, anche temporaneo o part-time **l'una tantum da 600 euro** per il lavoro autonomo e parasubordinato; il **Reddito di Cittadinanza** a favore delle persone in povertà assoluta.

## Azioni Specifiche

- La proposta è che parte dell'intervento pubblico, anche all'interno di misure già esistenti, venga destinato ad interventi capaci di generare e mettere in circolo nuove risorse;
- È quindi necessario **ampliare il Fondo del Reddito di cittadinanza in due fasi**:
  - **nella prima**, più legata all'attuale fase di emergenza, **possono introdursi alcune deroghe alla misura** (ad esempio utilizzo ISEE corrente, revisione di alcuni parametri, etc.), che facilitino e velocizzino l'accoglimento delle nuove domande;
  - **nella seconda**, di lungo periodo, andrebbero superati i principali limiti del RdC e introdotti alcuni correttivi che aiutino i beneficiari ad uscire dalla povertà attraverso percorsi di inclusione lavorativa in un'ottica di riconversione del modello economico, da economia tradizionale ad economia civile;
- Fermo restando che tutti gli utenti dovrebbero essere presi in carico dai servizi competenti per iniziare un percorso di inclusione multidisciplinare **si potrebbe introdurre accanto al Patto per il lavoro un “Patto per l'imprenditoria civile”**
- **I progetti verranno selezionati in base ad una valutazione ex ante che terrà conto di una serie di parametri economici, temporali, qualitativi** e potranno essere finanziati da più canali: 1. in parte con gli eventuali risparmi derivanti dalla differenza di quanto stanziato a favore del RdC nel 2018, 2019 e 2020 e quanto effettivamente erogato dall'Inps; 2. in parte con fondi privati, coinvolgendo ad esempio le fondazioni di comunità;
- **Il ruolo del Navigator, con l'introduzione del “Patto per l'Imprenditoria Civile”** acquista un nuovo profilo: da mediatore di domanda e offerta di lavoro assume le vesti di “animatore di comunità”.
- **La governance sarà affidata al Comune** che potrà ricorrere ad altri strumenti normativi vigenti: come l'assegnazione di beni confiscati alla criminalità organizzata, l'affidamento di terre incolte e di beni immobili in stato di abbandono, la cogestione ai sensi dell'art.55 del Codice del Terzo settore

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente





## Proposte

- Ricorrere ad altri fondi previsti per l'incentivo ad attività imprenditoriali o libero professionali
- Uso sinergico degli strumenti previsti nel cosiddetto Decreto Liquidità con i dispositivi normativi per il contrasto all'indigenza
- Individuare strumenti di fiscalità agevolata per le imprese civili che siano generate da questi patti o dalle reti di impresa costituite a supporto delle stesse;
- Valutazione del progetto personalizzato con cadenza semestrale.
- Raccolta dei dati dei Patti per l'imprenditoria all'interno degli indicatori di Bes
- Valutazione dei dati secondo i sistemi della Finanza ad Impatto e dello S-Roi.

## Ricadute

- **Centralità della persona sul lucro.** Una nuova economia deve essere sostenuta con **systemi pubblici di welfare** nella misura in cui si sottopone ad essere "rendicontata" nella sua capacità di distribuire vantaggi cooperativi alle persone e ai territori prima ancora che essere misurata nella sua capacità di produrre lucro o profitto in sé, attraverso gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile dello Stato e dello S-Roi, il Ritorno Sociale sull'Investimento pubblico, accanto a quelli del Pil;

Principalmente pubblico

Principalmente privato

Nb funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente





- **Centralità del luogo.** Una nuova economia, capace di essere al tempo stessa **inclusiva ed ecologica**, deve avere al suo interno una **forte adesione al concetto di “luogo”** come comunità in cui è possibile costruire i legami (il bonding) e l'identità (il linking).
- Per stimolare la **sostenibilità delle startup** generate da questa misura sarà infine possibile prevedere l'istituzione di **agevolazioni fiscali e normative sia per chi eroga servizi sia per chi ne usufruisce** in determinate aree del Paese, in particolare il Sud, le aree montane ed interne e i piccoli comuni;
- La sua mission specifica, soprattutto nelle aree a rischio di estinzione per decremento demografico ed abbandono progressivo delle terre e delle case, avrà il compito precipuo di essere un “case manager”, di coinvolgere e mettere in relazione tutti gli stakeholder, nazionali e locali, potenzialmente interessati alla riuscita del progetto

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Cooperazione di Comunità

Esempio pratico del funzionamento di un Patto:

- Per fare un esempio concreto. In un territorio appenninico dove la popolazione colpita dalla crisi economica non supera i 5.000 abitanti per comune e le famiglie beneficiarie del Reddito di Cittadinanza sono meno di un centinaio, il navigator potrebbe costituire una cabina di regia tra Comune, scuola di economia civile, dirigenti afferenti all'Alleanza Centrale delle cooperative italiane ed associazioni di promozione sociale per l'economia civile come Next Onlus e i patronati delle Acli. Insieme al beneficiario del RdC questi enti stilano un Patto in cui il beneficiario attingendo ad una liquidità di 25mila euro garantiti dallo Stato crea una piccola azienda incentrata sullo sviluppo locale nell'ottica della green economy, prendendo in gestione porzioni di bosco incolto per servizi ecosistemici e di manutenzione.

Principalmente pubblico

Principalmente privato

Nb funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Contesto

- Nei primi mesi del 2020 sono solo i Cas e gli ex Sprar (Siproimi) a “contendersi” l’accoglienza diffusa. Ma tra i due non c’è partita: **su 180mila accolti, 150mila sono ospiti di Cas e meno di 30mila circa sono ospiti del Siproimi**. Non solo, con la conversione in legge del primo decreto sicurezza, la l.132/2018, i richiedenti asilo non possono più entrare nel sistema di accoglienza pubblico e così per una circolare di dicembre 2019 sono per legge espulsi dagli Sprar per tornare nei Cas da cui erano usciti in precedenza.
- **Lo Sprar è passato dai 1.365 beneficiari del 2003, ai circa 4.000 nel 2012, per poi impennare a 10mila nel 2013 e 20mila nel 2014, fino ai circa 30mila del 2018**, coinvolgendo sempre più Comuni che hanno volontariamente aderito al sistema di accoglienza e integrazione, **fino a raggiungere i 1100 enti locali coinvolti**, e poi di nuovo in discesa in picchiata
- **Le spese per sanità ed istruzione, maggiormente collegate all’asset dell’integrazione sono calate dal 31 al 14%** così come è drasticamente calata la spesa per i soccorsi a mare all’interno del capitolo, dal 32 al 20%. Nel 2017 per i 150mila beneficiari dei Cas la spesa si aggirava attorno ai 5 milioni di euro al giorno
- Con l’adesione libera al Sistema i piccoli comuni hanno potuto testimoniare una forza politica capace di generare risposte innovative più e prima delle aree metropolitane e delle città medie.
- Secondo l’ultimo rapporto Censis, sono **370mila i pensionati** con la valigia che spendono la propria pensione all’estero: migliaia di italiani che hanno scelto di sfruttare le agevolazioni fiscali in Portogallo, Spagna o Tunisia, Paesi dove la vita costa poco. Altri pensionati sono obbligati a spendere la loro pensione in case di cura molto costose oppure a restare comunque nelle loro abitazioni, spesso periferiche senza grandi relazioni sociali, magari, talvolta, vittime di dipendenze quali slot machine o gioco d’azzardo.
- Nel 2015 gli anziani, secondo l’Istat, erano 11.700.000, il 19,5% della popolazione italiana, e gli anziani che vivevano da soli erano quasi 3.000.000, costituendo la maggioranza (il 52%) delle persone sole.

## Azioni Specifiche

- **La nostra proposta è che nella Fase 2 il Governo prenda seriamente in considerazione l’ipotesi di potenziare gli Sprar dei piccoli Comuni e delle aree interne, tenendo intatto il modello operativo esistente, ed allargando la platea dei beneficiari a tutte le famiglie colpite dalla crisi che abitino in un comune con meno di 5.000 abitanti o in un’area interna che sia distanziata almeno 40 minuti di macchina da un centro abitato.**
- Chiediamo **l’estensione della platea dei beneficiari** dei progetti personalizzati dalle équipes multidisciplinari degli Sprar; **il rifinanziamento degli attuali 38mila posti per un triennio e la previsione per altri 38mila posti in piccoli Comuni** che vogliono accedere a questo sistema straordinario di welfare per contrastare la crisi sociale ed economica del Covid-19; **il rinnovamento delle linee guida per il funzionamento degli Sprar con interventi mirati di presa in carico di persone colpite economicamente dalla pandemia e di minori in condizioni di povertà educativa**, che vivono una condizione di rischio effettivo di drop-out scolastico dovuto all’emergenza sanitaria e di digital divide; **la sperimentazione del modello di cura personalizzata e di sviluppo locale** condiviso delle comunità locali, particolarmente delle zone interne, sia alla vita dignitosa degli anziani. Il modello proposto è quello della cooperativa di servizi o di una cooperativa di comunità dove tutti gli attori del territorio ed i cittadini sono invitati a contribuire: proprietari di case, artigiani, commercianti, operatori sociali, tecnici e specialisti, associazioni.

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Proposte

- Fiscalità di vantaggio per i comuni accoglienti e per chi si trasferisce a vivere nei piccoli comuni

## Ricadute

- In queste aree marginali non è sporadico che le politiche dedicate allo sviluppo delle aree interne (come ad esempio la Strategia Nazionale Aree Interne) producano variegata forme di sviluppo territoriale in cui “Il fare impresa è connesso a processi di costruzione comunitaria, di messa in campo di forme di governance inclusive, di empowerment individuale e collettivo, a partire dalla creazione e dalla distribuzione di valore economico ad impatto sociale”

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



- Il welfare, come processo di innovazione dello sviluppo locale in linea con il new green deal europeo, è testimoniato da diversi studi in materia, in cui vengono analizzate esperienze di successo delle green communities, i modelli innovativi nei servizi sociosanitari e nella scuola, la mobilità condivisa e le soluzioni di housing sociale, la valorizzazione delle filiere agroalimentari e dei lavori connessi alla ricerca degli stili di vita low-profit

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



- **Rete dei Piccoli Comuni del Welcome**
- **Buona Prassi Censite dal Servizio Centrale Sprar/Siproimi**
- **Esperienza di Fluminimaggiore**
  - Un intervento per il rilancio di un'economia sostenibile che metta la persona al centro, da attivarsi all'interno di un patto per l'imprenditorialità, può assumere come riferimento la progettualità sperimentata a Fluminimaggiore, un paesino del sud della Sardegna in cui l'intera comunità si è attivata per ristrutturare case abbandonate e costituire cooperative che si occupano di gestire i servizi per gli anziani, che vengono a vivere in questo borgo.

Principalmente pubblico

Principalmente privato

Nb funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Il Contesto

- Gli squilibri sociali e le disuguaglianze economiche spesso affondano le radici proprio in un accesso diseguale all'istruzione, l'incidenza della povertà assoluta è infatti doppia nei nuclei familiari dove la persona di riferimento non ha il diploma.
- Nel 2005 era assolutamente povero il 3,9% dei minori di 18 anni. Un decennio dopo la percentuale di bambini e adolescenti in povertà è triplicata, e attualmente supera il 12%. Questa crescita esponenziale ha allargato il divario tra le generazioni; in Italia, a un bambino che nasce in una famiglia a basso reddito potrebbero servire cinque generazioni per raggiungere il reddito medio. È la stima di Ocse, basata sulla variazione tra i redditi dei genitori e quelli dei figli
- È altresì evidente che il tema della povertà educativa è legato al mondo del carcere a doppio filo essendo spesso causa e conseguenza della detenzione. I dati ci dicono che i detenuti hanno mediamente un tasso di scolarizzazione più basso rispetto alla società libera
- Tra 2009 e 2012 la spesa pubblica italiana in educazione è passata da oltre 70 miliardi annui a circa 65
- Trent'anni fa, l'anno scolastico 1989-1990 iniziava con 18.474 alunni stranieri, al primo posto i bambini ed i ragazzi provenienti dal Marocco. Oggi sono più di 850mila, in grande maggioranza nati in Italia, al primo posto gli alunni di origini romena

## Le Azioni Specifiche

- Provare a ripensare la **scuola come Officina di comunità**
- **Sperimentazione nazionale del metodo innovativo dei Budget Educativi soprattutto per gli Adolescenti**
- Scongiorare la segregazione scolastica ed **investire sull'integrazione tra alunni autoctoni e stranieri nella scuola dell'obbligo.**
- Potenziare il prezioso sistema del Servizio Civile Universale
- Investimento alla fascia di età 0-6 anni.
  - Rispetto alla specificità della fascia 0-3 di seguito alcuni spunti operativi e linee di intervento percorribili: potenziamento della proposta della rete di servizi educativi ed integrativi, mediante lo snellimento di procedure autorizzative relative ai servizi di prossimità familiare (nidi familiari, micro nidi e tagesmutter) che possano garantire il raggiungimento della soglia del 33% che l'Unione europea aveva stabilito come tetto da raggiungere entro il decennio scorso (2010); 2. nidi di condominio, per creare gruppi ristretti di massimo 3 – 4 bimbi con una educatrice part-time condivisa da poche famiglie dello stesso condominio.
  - Rispetto alla specificità della fascia 0-6 di seguito alcuni spunti operativi e linee di intervento percorribili: 1. **utilizzo degli spazi all'aperto, con possibilità di accesso contingentato e controllato** (parchi gioco, cortili delle scuole e dei servizi educativi, sociali e istituzionali, aree verdi di condominio, ecc.), con orari diversificati per fasce d'età, prevedendo tutte le misure igienico-sanitarie indicate dalle direttive ministeriali e regionali; 2. **servizi domiciliari con educatori qualificati**, soprattutto per i bambini più fragili che hanno delle disabilità o vivono in ambienti inadeguati e poveri di attenzioni e opportunità; 3. **servizi di condominio, "maestri di condominio"** per creare gruppi ristretti di massimo 3 – 4 bimbi con un'educatrice part-time condivisa da poche famiglie dello stesso condominio; 4. **servizi di prossimità**: a) Promozione e sostegno di forme di mutuo aiuto tra famiglie, per offrire loro supporto con educatori ed ausili pedagogici b) Educativa familiare di prossimità ovvero Centri Famiglia e servizi di cultura ludica pensati in termini di micro comunità familiari, un insieme di nuclei familiari che afferiscono ai servizi mappate e con accessi sequenziali per evitare il contagio c) prossimità nei luoghi di lavoro, almeno in alcuni, per garantire delle possibilità di microcomunità da cui i bambini e le famiglie abbiano modo di ripartire; 5. **outdoor education**. Sperimentare molte lezioni all'aperto, uscite sul territorio per attività di esplorazione della natura, progetti di orti scolastici o in cassetta e attività ludico-motorie in aree all'aperto; 6. servizi itineranti nelle periferie: costruire occasioni di animazione ludico-motoria nei cortili delle case popolari, nelle aree verdi, nei cortili delle scuole, nelle palestre o altri spazi di grandi dimensioni che un'educatrice part-time condivisa da poche famiglie dello stesso condominio; 6. **servizi itineranti nelle periferie**: costruire occasioni di animazione ludico-motoria nei cortili delle case popolari, nelle aree verdi, nei cortili delle scuole, nelle palestre o altri spazi di grandi dimensioni che

Principalmente pubblico

Principalmente privato

funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente





## Proposte

- A partire dalle attitudini, gli interessi, le vocazioni dei ragazzi e dei territori, potenziare i percorsi di orientamento professionale tra gli adolescenti, mediante incontri con aziende, favorendo percorsi di formazione e avvicinamento al mondo del lavoro.

## Ricadute

- Nuove realtà microeconomiche diffuse per la presa in carico della prima infanzia;
- Migliore conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro
- Attraverso una educazione “al luogo” ci aspettiamo una maggiore sensibilità degli adolescenti ai mestieri della green economy

Principalmente pubblico

Principalmente privato

funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



Ora che si parla di rilancio e di ripresa bisognerà tenere a mente che **non andare al teatro o al cinema, non avere spazi sportivi accessibili, non avere libri in casa e non poter disporre di una buona connessione domestica e di un buon device, non sono effetti della pandemia ma una condizione ordinaria per milioni di ragazzi in condizioni di “povertà educativa”**.

Per ridurre il gap più che pensare alle azioni che la scuola dovrebbe mettere in campo **bisognerebbe pensare alla scuola sempre più come “luogo di relazioni”, da un ufficio per l’istruzione formale ad un’officina per la Comunità**. Il pomeriggio i plessi scolastici dovrebbero continuare ad essere funzionali per le esigenze ricreative, formative e sportive dei ragazzi, le famiglie dovrebbero potersi incontrare per convivere in spazi comunitari e supportarsi a vicenda nel difficilissimo compito educativo nella società complessa, i docenti potrebbero esercitare nella scuola il proprio volontariato che oggi esercitano altrove, come spazio di cittadinanza attiva.

Principalmente pubblico

Principalmente privato

funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



- Esperienze italiane di Scuole aperte e cogestite da famiglie e associazioni locali (v. Scuola “Di Donato” zona Termini, Roma)
- Sperimentazioni nazionali dei Budget Educativi
- Comitati Educativi Territoriali del Comune di Palermo
- Buone Prassi censite da impresa sociale Con I Bambini
- Punti Luce Save The Children

Principalmente pubblico

Principalmente privato

funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Contesto

- La situazione pandemica ha messo in evidenza una situazione legata al **concetto di “svantaggio sociale” e alle sue categorizzazioni che presenta notevoli discrepanze con la realtà dei territori.**
- La precarizzazione del mercato del lavoro nasce da logiche economiche complesse ma è un elemento oramai di tutta evidenza. Molte sono le espressioni di questo fenomeno, i **working poor** che lavorano full time ma non riescono ad avere un reddito sufficiente alla fine del mese, i disoccupati di lunga durata con una serie di definizioni molto diverse da loro come cassaintegrati, in mobilità, a lavoro ridotto, in contratto di solidarietà, forme diverse ma che esprimono uguale disagio sociale e una impossibilità a costruire sostenibilità economica per le loro famiglie;
- A fronte di questa molteplicità di situazioni la legge registra un **concetto di “soggetto svantaggiato”, ampiamente superato dalla situazione attuale.** Le cooperative sociali che nascono per incrociare le difficoltà socio-professionali si ritrovano ad inserire persone con il “bollino” ma non tante altre senza le caratteristiche di legge necessarie

## Azioni specifiche

- È necessario **rivedere il concetto di “soggetto svantaggiato” alla luce di una mutata condizione socio-economica** che il recente lockdown ha drammaticamente evidenziato, superando le strettoie delle categorie di svantaggio racchiuse nell’art. 4 della legge 381/1991
- **Legare le produzioni agricole del territorio, alla creazione di posti di lavoro per persone oggi escluse dal mercato del lavoro**
- **Dare la possibilità all’azienda che decide di non assumere persone disabili di spendere questi quasi 7000 euro all’anno per ogni non assunto, per l’acquisto di prodotti di realtà Biosociali del territorio a beneficio dei propri dipendenti**
- **Tenere conto della disponibilità immediata di strutture di agricoltura sociale per realizzare pene alternative alla detenzione, anche di minori**
- **Promuovere una misura straordinaria nazionale di concreto sostegno dell’agricoltura sociale,**
- **Riconoscere le fattorie sociali come “presidi di comunità essenziali” per i comuni e le comunità, per incentivarne l’utilizzo degli spazi da parte della comunità attraverso convenzioni comunali, anche nei nuovi piani per la scuola del dopo emergenza Covid-19**
- **La presa in carico della persona migrante e del suo nucleo familiare potrebbe concretizzarsi in attività di integrazione (corretta alfabetizzazione, orientamento, altre azioni proprie di un progetto personalizzato di integrazione) ed in una formazione continua sulle tecniche agricole ecocompatibili.**

Principalmente pubblico

Principalmente privato

funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Contesto

- Dal sondaggio della Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica (Firab), per le associazioni del biologico emerge che tre quarti delle aziende bio, il 73%, è stata investita dalla crisi legata alla pandemia. In termini di liquidità, per oltre due aziende su tre, il 65%, la tenuta economica è al massimo di tre mesi.
- C'è un **problema di assurda burocrazia** che permette agli Uffici regionali che fanno le istruttorie per l'Ente pagatore che esclusa qualche Regione è per tutti Agea, di rimpallarsi le responsabilità dei ritardi
- I dati dell'Osservatorio Placido Rizzotto registrano che il tasso di irregolarità dei rapporti di lavoro in agricoltura è pari al 39%, che più del 50% delle aziende controllate (nel 2017) hanno presentato irregolarità e che il business del lavoro irregolare e del caporalato in agricoltura è di 4,8 miliardi con di 1,8 miliardi di evasione contributiva. L'agricoltura italiana, così come quella europea non può fare a meno di questi lavoratori.

## Azioni Specifiche

- Chiediamo che i fondi che sono disponibili del PSR, che non creano debito e sono dovuti alle aziende, vengano sbloccati e si eroghi almeno l'80% di quanto dovuto saldando il restante ad istruttoria conclusa
- Si deve rendere finalmente operativo il dettato dell'art. 6 della L. 141/2015 che riconosce una corsia preferenziale ai prodotti di agricoltura sociale inerenti alle forniture a mense scolastiche e appalti pubblici di fornitura, con precise linee guida per le Regioni o con un accordo con la Conferenza Stato-Regioni,
- Riconoscere misure legislative speciali per i lavoratori stagionali nell'agricoltura sociale che hanno bisogno di una regolare forma contrattuale non solo per la tutela ordinaria del diritto del lavoro
- Aggiornare in maniera ponderosa il decreto flussi per la dignità delle persone, per la tutela che meritano e per la tutela della stessa economia agricola italiana, oggi aggrappata a sistemi di lavoro grigio e nero. Il Decreto flussi dovrebbe riconoscere la legittimità di almeno 100.000 ingressi all'anno, successivamente dell'attuale regolarizzazione in corso
- Valorizzare le filiere dell'agricoltura di qualità iscritte nella piattaforma Inps grazie alla legge di contrasto al Caporalato attraverso due modalità: l'approvvigionamento pubblico (carceri, ospedali, mense scolastiche ed universitarie) solo dalle filiere certificate Inps

Principalmente pubblico

Principalmente privato

funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Contesto

- **C'è la necessità di un nuovo modello di sviluppo non centrato sullo sfruttamento intensivo della terra e su un'agricoltura convenzionale ormai al collasso.** Il riferimento ai **17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030**, agli obiettivi della strategia PAA Eu del VII Piano d'Azione Ambientale europeo (2014-2020), integrata con le finalità e gli obiettivi della **"Rete Natura 2000"**, ai principi etici, sociali ed economici dell'Enciclica **"Laudato si"** di Papa Francesco, alle linee guida dell'agricoltura biologica 3.0 dell'IFOAM e al Green New Deal Europeo, risultano delle indicazioni strategiche per avviare la costruzione di un nuovo modello di sviluppo e di agricoltura.
- Il Fondo che premia le realtà che utilizzano almeno il 70% di alimenti bio nei menu scolastici è infatti passato drasticamente nel 2020 da 10 a 5 milioni annui. Si può affermare che **integrare un menu scolastico con almeno il 70% di derrate bio ha un costo aggiuntivo del 20%.**
- I risultati sono chiari e forti: già nel primo anno di attività del Fondo (2017/2018) le mense biologiche sono cresciute del 7,2%, contro l'1,8% dell'anno precedente, in cui il Fondo non era ancora attivo, raggiungendo 1.405 realtà censite, contro le 1.311 del 2017
- Il contributo economico dell'Europa sui titoli dovrebbe essere indirizzato solo a quei proprietari terrieri che rispettano certi criteri di sviluppo sostenibile ed occupazione. Oggi quei titoli sono il primo grande ostacolo alla cessione delle terre, perché comportano per il proprietario attuale la rinuncia ad una fonte certa di guadagno che si realizza in base al numero di ettari posseduti e non in base all'occupazione ed alla produzione che quegli ettari realizzano

## Azioni Specifiche

- **Il ruolo del bio nelle mense scolastiche è un investimento sulla salute dei nostri bambini e quindi di tutta la collettività. Per questo chiediamo al Governo, protagonista recente di un taglio drastico ai fondi stanziati dalla legge Mense Biologiche, di invertire la rotta e proseguire lungo il percorso virtuoso iniziato precedentemente.**
- **Chiediamo di definire i cosiddetti Criteri Ambientali Minimi (di seguito, CAM) per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva e per la fornitura di derrate alimentari**
- **Attivazione dei Budget di Salute Ambientali a carico delle Asl**

Principalmente pubblico

Principalmente privato

funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



- Imprese Iscritte alla Piattaforma INPS per l'Agricoltura di Qualità
- Mense Biologiche e di filiera corta
- SIBATER
- Fattorie Sociali
- Criteri Ambientali Minimi

Principalmente pubblico

Principalmente privato

funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente





## Contesto

- **La bioeconomia cresce di valore e peso complessivo:** secondo il Rapporto Cen in Europa ha fatturato 2.300 miliardi di euro con 18 milioni di occupati nell'anno 2015.
- **In Italia l'insieme delle attività connesse alla bio-economia registra un fatturato di oltre 312 miliardi di euro e circa 1,9 milioni di persone impiegate** (177 volte i dipendenti dell'Ilva)
- **Il raggiungimento degli obiettivi del pacchetto di direttive sull'economia circolare consentirebbe di creare 580mila posti di lavoro, che potrebbero salire fino a 867mila se, all'obiettivo del 70% di riciclaggio, si accompagnassero anche misure ambiziose per il riuso, in particolare nell'arredamento e nel settore tessile**
- **Il raggiungimento dell'obiettivo di -55% delle emissioni al 2030 nel nostro Paese porterebbe benefici pari a 5,5 miliardi di euro all'anno e alla creazione di 2,7 milioni di posti di lavoro** come dimostrato da una ricerca realizzata da Elemens per Legambiente.
- Nel mondo **gli investimenti ESG (Environmental, Social, Governance) – ispirati cioè alla compatibilità con i fattori ambientali, sociali e di corretta gestione d'impresa – valgono oggi 30,7 trilioni di dollari**, oltre un terzo del Pil globale (fonte Gsia)
- Solo in Italia sono utilizzate 130.000 tonnellate di pesticidi. Il modello agricolo basato sull'agricoltura intensiva sta provocando innegabilmente una significativa perdita di fertilità e di sostanza organica dei suoli (ISPRA 2019). Al tempo stesso è in costante crescita il settore dell'agricoltura biologica con 2 milioni di ettari coltivati, il 15% della superficie agricola complessiva, 72.000 operatori coinvolti per un fatturato di 3 miliardi di euro l'anno. (**Legambiente, appello per l'agricoltura bioogica 2019**).
- I Pagamenti dei Servizi Ecosistemici sono stati formalmente introdotti nell'ordinamento giuridico italiano grazie all'articolo 70 del Collegato ambientale della Legge di Stabilità del 2015 (D.L. 28 dicembre 2015). **Manca però a tutt'oggi il decreto attuativo, e quindi la legge non ha effetti concreti**
- **Relativamente alla legge 158 del 2017 per la difesa e promozione dei Piccoli Comuni dobbiamo registrare che ad oggi ben poco è stato fatto per l'attuazione concreta della norma se non l'accordo fruttuoso con Poste Italiane.**

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Azioni Specifiche

- **ECONOBONUS e SISMA-BONUS. Premiare l'efficientamento energetico.** Per rilanciare davvero il settore chiediamo che siano premiati gli interventi davvero efficienti come l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, l'installazione di reti a banda larga e per le ricariche delle auto elettriche, la semplificazione in materia di Via e partecipazione dei cittadini.
- **Edilizia Scolastica.**Cogliere l'occasione di questo lungo periodo di inattività per realizzare interventi sull'efficientamento energetico e l'agibilità delle strutture rinviati da decenni.
- **Chiediamo che il bonus mobilità sia esteso anche ai residenti nei comuni con popolazione sotto ai 50mila abitanti,** in un progetto di continuità con gli investimenti nelle piste ciclabili Chiediamo di raddoppiare i chilometri di piste ciclabili (i progetti sono per 2.626 km da sommare ai 2.341 esistenti), realizzando 330,5 km di tram e 154 km di metropolitane
- **Plastic Tax e strategia per il riciclo di mascherine e guanti in lattice.** Il rinvio della plastic tax è un segnale pericoloso, soprattutto in un periodo storico in cui il consumo di manufatti usa e getta di plastica subirà un'impennata difficile da arginare, che richiede una strategia immediata
- **Incentivare il compost domestico e condominiale.** Dopo le esperienze di successo dei Comuni Rifiuti Zero ed alla luce della grave crisi che investirà la popolazione economicamente più fragile riteniamo assolutamente necessaria una legislazione nazionale che promuova gli sgravi tariffari per tutti i cittadini che collaborano nella riduzione dei rifiuti da smaltire.
- **Chiediamo che vengano emanati i Decreti Attuativi del Collegato Ambientale 2015 così da rendere finalmente operativa la legislazione in materia di PES.**
- **Chiediamo un piano di investimenti per la qualità di vita dei Piccoli Comuni e di processi di neopopolamento**

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Contesto

- Il concetto di crisi e sicurezza di Stati, regioni e popolazioni si è sempre più intrecciato, durante gli ultimi sei anni, con quello di fragilità: nel 2008 la crisi alimentare, quella energetica e quella economico-finanziaria hanno anticipato in modo tumultuoso trasformazioni politiche rilevanti. Più in generale, l'approccio centrato sul concetto di sicurezza umana ritiene che sviluppo, diritti umani, pace e sicurezza siano "indivisibili e interrelati". Una carenza riscontrata su una di queste dimensioni ricadrà negativamente anche sulle altre.
- In Italia ci sono 231 fabbriche di armi comuni e ben 334 aziende sono annoverate nel registro delle imprese a produzione militare. Una sola azienda in tutta Italia che produce respiratori polmonari, per l'acquisto dei quali dipendiamo dall'estero. È cresciuta nell'opinione pubblica italiana ed internazionale la consapevolezza dell'urgenza di un'inversione di rotta, verso una politica attiva di costruzione della pace che passi anche attraverso il ripensamento delle politiche di difesa e delle politiche industriali del settore della produzione di armamenti.
- L'orientamento progressivo, negli ultimi 20 anni, verso il settore militare della società Finmeccanica – Leonardo, sotto controllo pubblico, ha comportato la dismissione di settori di avanguardia tecnologica nel campo civile.

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente



## Azioni Specifiche

- Per attuare la Pace Positiva è necessaria un'interazione sostanziale, trasparente e prospettica fra lo Stato, il Terzo settore, i comparti produttivi ed economici
- E' il momento di **invertire il trend della nostra avanguardia in campo tecnologico**, valorizzando il capitale di competenze esistente negli obiettivi dell'auspicato green deal e smettendo, come Italia, di rientrare tra i primi 10 Paesi esportatori di armi pesanti.
- L'obiettivo di queste considerazioni è quello di presentare l'auspicabile **istituzione di un nuovo Ministero della Pace**, delineando un nuovo assetto dell'organizzazione ministeriale definita dalla legge Bassanini e sue successive modifiche.
- **Le spese militari previste per il 2020 sono di 26,3 miliardi di euro**, con un aumento del 6% rispetto al 2019.
- **La proposta è di diminuire la spesa militare prevista per il 2020, azzerando completamente per un anno i fondi per nuove armi allocati presso i ministeri della Difesa e dello Sviluppo economico e non dare avvio alla cosiddetta "Legge Terrestre" richiesta dall'Esercito.**
- **Si tratterebbe di una cifra maggiore di 6 miliardi di euro risparmiati che potrebbero essere immediatamente riconvertiti e investiti per gestire l'emergenza e le fasi post Covid-19, e in particolare: in sanità, educazione, welfare, difesa civile e non violenta.**
- **Si richiede inoltre il blocco totale di ogni invio o transito di armi verso i Paesi in guerra** in conformità alla legge 185/90 e all'appello del segretario generale della Nato sul cessate il fuoco
- **Riconversione economica industriale:** si tratta di finanziare e rendere operativo il fondo per la riconversione già previsto nella legge 185/90. Monitorare le aree di crisi che espongono al ricatto occupazionale da parte del complesso industriale bellico e investire della finalità di riconversione integrale del territorio coinvolgendo i soggetti istituzionali destinati allo sviluppo economico come, ad esempio, Invitalia.
- **Potenziare il Servizio Civile** affinché diventi a tutti gli effetti universale, ovvero affinché tutti quelli che lo desiderino (ad oggi circa 100.000 giovani l'anno) possano effettivamente svolgerlo
- Va data **continuità alla sperimentazione dei Corpi Civili di Pace**, istituita con la legge n. 147 del 2013 (Legge di stabilità 2014) che ha previsto l'istituzione in via sperimentale di un contingente di corpi civili di pace destinato alla formazione e alla sperimentazione della presenza di 500 giovani volontari da impegnare in azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto o nelle aree di emergenza ambientale.

Principalmente pubblico

Principalmente privato

No funding

legislazione già esistente

legislazione da riformare/uniformare

legislazione assente